

sione di professori e di direttori dei nostri istituti scolastici. A parte ciò - e a parte qualche menda troppo evidente perchè non si debba correggere subito - col disegno di legge da me presentato non ho creduto di toccare la materia del regolamento-legge Orlando, volendo aspettare appunto la fine dell'anno scolastico, allo scopo di avere una più matura esperienza per quelle modificazioni che più si renderanno necessarie ed indispensabili. (*Benissimo!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Rosadi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto della risposta avuta dall'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

ROSADI. Prendo atto della risposta dell'onorevole ministro nel senso che il suo disegno di legge non implica, col silenzio che è mantenuto su questo argomento, una conservazione dello stato delle cose creato dal decreto Orlando. Prendendo atto della sua risposta e delle spiegazioni che ha date circa questa apparente lacuna del suo disegno di legge, mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Segue un'altra interpellanza dell'onorevole Rosadi al ministro delle finanze, relativa alla revisione della tassa sui fabbricati.

ROSADI. Pregherei di rimandare questa interpellanza, avendo bisogno di alcuni dati, altrimenti dovrei ritirarla.

CAMERA, sottosegretario di Stato per le finanze. Non mi oppongo.

PRESIDENTE. Questa interpellanza rimane nell'ordine del giorno. La interpellanza dell'onorevole Baccelli Alfredo al ministro di grazia e giustizia sulle tasse di bollo per gli atti giudiziari è rimandata.

Le seguenti interpellanze degli onorevoli Cottafavi ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « sulla convenienza di provvedimenti che migliorino e tutelino le condizioni edilizie di Roma capitale » e Santini ai ministri dell'interno e dei lavori pubblici « per conoscere qualisieno i provvedimenti, che credano, nell'orbita della propria giurisdizione, adottare, in ordine al miglioramento ed alla tutela delle condizioni edilizie di Roma » sono ritirate. Così s'intenderanno ritirate, per assenza degli interpellanti, le interpellanze seguenti:

Placido, al ministro dell'istruzione pubblica « per conoscere se creda dar sollecita esecuzione al voto del Consiglio superiore della pubblica istruzione in ordine al Collegio dei Cinesi in Napoli ».

Nitti, al ministro di agricoltura, industria e commercio « per sapere se, in vista della situazione creata allo Stato dalla

speculazione privata, intenda proporre al Parlamento una modifica dell'art. 6 della legge 30 ottobre 1859, numero 3731, diretta a escludere dalle cose che costituiscono argomento di privativa le armi, le corazze delle navi e in generale tutte le invenzioni e le applicazioni che riguardano l'esercito e l'armata navale ».

Masini, Rummo, Castellino, Basetti, Badaloni, al ministro dei lavori pubblici « per sapere in qual modo intenda provvedere al servizio sanitario delle ferrovie dello Stato dopo che, con l'aver rimandata la soluzione del problema al progetto ferroviario definitivo, si riconobbe la necessità di regolare questo servizio con criteri che lo rendano più adatto alle funzioni che deve compiere ».

Rummo, Faranda, Licata, Tinozzi, Santini, Badaloni, al ministro dei lavori pubblici, « per sapere se intenda organizzare un servizio sanitario esclusivamente dedicato alle ferrovie di Stato, giacchè dal modo come è stato reclutato finora il personale medico-chirurgico delle ferrovie risultano molte incompatibilità che rendono non sempre attuabile e proficua l'opera del medesimo ».

L'interpellanza dell'onorevole Lucifero al ministro della pubblica istruzione, è rimandata d'accordo fra ministro e interpellante.

Non essendo presente l'onorevole Landucci, si intende ritirata la seguente sua interpellanza: al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere, se il regolamento generale universitario sarà pubblicato entro il corrente anno scolastico, se la sua mancanza renda necessaria una nuova convocazione delle Facoltà universitarie per la nomina delle Commissioni esaminatrici dei concorsi, e se intenda comprendervi norme per l'applicazione della eccezione, contenuta nell'ultimo periodo dell'articolo 4 della legge 28 maggio 1903, n. 224 ».

Non essendo presente nè l'interpellante, nè il ministro, la interpellanza dell'onorevole Di Scalea al ministro della guerra è rimandata.

Per assenza degli interpellanti, s'intendono ritirate le seguenti due interpellanze:

Barzilai, al ministro della istruzione pubblica, « per sapere se e quando intenda presentare l'organico delle Belle Arti ».

Sichel, al ministro dell'interno, « sui criteri, spesso arbitrari e illegali, che lo guidano nell'esercizio della facoltà di scioglimento dei Consigli comunali; e sui motivi e fatti che lo hanno indotto a sciogliere il